

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA
Sette giorni

ALL'ESTERO

MARTEDI ADENAUER e soci hanno imposto alla maggioranza democristiana del Bundestag, il parlamento di Bonn, l'adozione di una mozione con cui la Germania occidentale accetta il principio dell'armonizzazione atomica, e consente a cedere sul proprio territorio basi ai missili balistici americani.

GIOVEDI' NIKITA KRUSHCHEV, primo segretario del PCUS, è stato eletto dal Soviet Supremo dell'URSS, su proposta del Presidium, alla carica di presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, in sostituzione del maresciallo Nikolai Bulganin.

IN ITALIA

OTTANTASEI CONTRASSEGNI sono stati presentati al Viminale. I deputati, infatti, sono stati presentati a una parte di questi saranno usati per la presentazione delle liste che inizia domenica alle otto. I partiti hanno avuto il loro daffare in questo periodo per mettere a punto i quali più grandi gruppi della D.C. aveva una trentina di deputati ancora esclusi: alcuni — come Petrilli, Arcaini, Scoca, Foresi, Momi, ecc. — per non rinunciare alle cariche che avevano nel sottogoverno ma che finora si erano ben guardati dal recare, altri — come Totato e forse Rapelli — perché definitivamente siliurati. Il caso più clamoroso è però quello di La Pira, che inizialmente sembrava avesse definitivamente rinunciato, ma che poi è stato ripescato come capofila di maggioranza fanfaniana, quando Fanfani ha spedito Zoll per cercare di accaparrarsi il nome della vedova.

LE RIVELAZIONI DELL'UNITA' sul finanziamento del nuovo giornale "La Sera" che sta per uscire a Roma hanno provocato grande scalpore: secondo le nostre informazioni, i soldi sono stati contemporaneamente dall'Eni, da una casa di produzione di burro, il giornale finisce per rappresentare il compromesso tra la margarina (alla cui produzione contribuiscono le aziende Eni) e il burro: il tutto a vantaggio della D.C. e della campagna elettorale.

DOSSETTI SI FA PRETE prendendo oggi l'abito talare dalle mani di Carozza. Così l'ex presidente — professorino — che fu il rivale di De Gasperi entra definitivamente nell'ombra delle sacrestie, che evidentemente solo in prescelto lo avevano concesso alla campagna elettorale d.c. per cercare di scalzare Dozza dal comune di Bologna.

NEL MONDO DEL LAVORO

LA VITTORIA CONSEGUITA ALLA LANCIA dalla FIOM rappresenta l'avvenimento più significativo di questa settimana. Ben 600 voti sono stati guadagnati dalla FIOM che ha ottenuto 2315 voti e 7 seggi passando dal 9,6% al 62,2% mentre la lista della CISL ha ricevuto 492 voti contro i 609 precedenti.

ALTRI SUCCESSI sono stati ottenuti alla Edisomvolta dove la CGIL ha raggiunto il 77,3% dei voti ed all'ABCD di Ragusa dove la lista della FILIE è passata dal 58,45% al 74,82%. Buone affermazioni la FILIE ha anche ottenuto alla Ferronova di Vilmorino (Bergamo), alla Montecatini di Caterina (Trento), e alla Montecatini di Azzardo (Belluno).

I TELEFONICI ED I CARTAI HANNO CONCORDATO I NUOVI CONTRATTI consistendo, dopo una lunghissima e compatta lotta alcuni miglioramenti.

25 mila telefonici dipendenti da industrie IRI hanno ottenuto un aumento di stipendio del 6,50% per il 1958 che raggiungerà per il 1959 l'8,25%. Nel '59 le donne avranno un ulteriore aumento dello 4,50%.

I CARAI DA PARTE LORO, hanno ottenuto un aumento delle paghe tabellari del 6% e, tra gli altri miglioramenti, l'istituzione di premi di anzianità per gli operai al compimento dei 10, e 20, anno di anzianità presso la stessa azienda.

200 MILA LAVORATORI DELLE INDUSTRIE E 14.000 PETROLIERI HAN-

POSSENTE RISPOSTA UNITARIA ALL'INTRANSIGENZA PADRONALE

L'industria chimica paralizzata al 90 per cento nelle 48 ore di sciopero nazionale unitario

Prossima una nuova azione di lotta se gli industriali non recederanno - Domani sciopero della gomma in Toscana e Campania

Il quadro che risulta dalle due giornate di sciopero unitario, terminato ieri sera alle 22, delle 20 mila lavoratrici dei settori chimico, farmaceutico, fibre tessili artificiali e cellofan è nettamente positivo. Alla rigida intransigenza degli industriali, che negano qualsiasi miglioramento del contratto nazionale di lavoro, i lavoratori dell'industria chimica hanno risposto con una prima, imponente manifestazione di forza, indicando chiaramente il loro largo e profondo malcontento per l'insufficienza delle retribuzioni, per l'ineadeguatezza del loro trattamento di fronte alla novità e insalubrità del lavoro e in particolare per il clima creato in questi anni dai padroni.

Malgrado il massiccio intervento dei padroni per far fallire, con le intimidazioni e tutti gli altri sistemi cui sono soliti ricorrere, l'azione di lotta, lo sciopero di 48 ore promosso concordemente dalla FILC (CGIL), dalla Federchimici (CISL) e dalla Unchimici (UIL) ha dimostrato una elevata partecipazione di lavoratori nella grandissima parte delle fabbriche chimiche sparse in tutte le province.

Com'era prevedibile le già alte percentuali della prima giornata si sono ulteriormente elevate nel corso della seconda. Da Milano a Novara, da Firenze a Napoli, e in tutte le altre province le astensioni registratesi nella massima parte delle fabbriche hanno raggiunto percentuali oscillanti dal 90 al 100 per cento; in un ridottissimo numero di altre fabbriche le percentuali sono state lievemente inferiori, ma — considerando la difficile situazione di tempo ivi esistente — rappresentano egualmente un successo notevole; soltanto in un piccolo numero di fabbriche, quali la Farmintaglin di Torino, la Montecatini e l'ACNA di Savona, la Montecatini-calcio di Carrara, le percentuali di partecipazione sono state modeste, non essendo riusciti i lavoratori a rompere il muro di intimidazione eretto dalle aziende.

del rendimento del lavoro e dei profitti padronali, è pienamente in grado di accogliere un sostanziale miglioramento del trattamento dei lavoratori.

COMPATTO LO SCIOPERO DEI FINANZIARI

Si è concluso nella giornata di ieri lo sciopero di 48 ore dei 20 mila finanziari dipendenti dal Ministero delle Finanze. Centro Intendenza e Comitato erariale per la richiesta dell'allineamento dell'assegno personale. Dalle notizie giunte da ogni parte d'Italia risulta confermata la partecipazione entusiasta all'azione della totalità dei dipendenti. Infatti sui 20 mila statali interessati la media generale in sciopero è superiore al 97 per cento.

CESSATA L'OCCUPAZIONE DELLA FABBRICA

Violente cariche a Padova contro gli operai della Breda

Il centro della città bloccato per alcune ore - I sindacati si riuniscono per decidere lo sviluppo dell'azione in difesa dello stabilimento

(Dalla nostra redazione) PADOVA, 29. — Le forze di polizia hanno stamane dato l'assalto alla Breda di Cadoneghe per sgomberarla dagli operai che la occupavano per difendere il loro diritto al lavoro. Decine di camionette e di 111 Carabinieri di polizia, plotoni di carabinieri su autocarri pronti a intervenire persino con canotti pneumatici, si sono portate verso le porte di stamane nei pressi della fabbrica circondandola. Nei reparti non vi erano che una cinquantina di lavoratori che occupavano lo stabilimento ormai da una decina di giorni; gli operai si sono divisi in due gruppi, uno sotto la presidenza del presidente della fabbrica. Appena vista la situazione essi davano mano alle sirene il cui

La quasi totalità degli uffici è praticamente chiusa. Di particolare significato è il fatto che partecipano allo sciopero nella stragrande maggioranza anche gli iscritti al Sindacato nazionale autonomo del personale erariale che aveva disertato l'azione Non solo ma già da 18 capoluoghi di provincia tra cui Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, ecc. si ha notizia che le locali sezioni del sindacato autonomo si sono discolpite in segno di protesta per la posizione della segreteria nazionale di quel sindacato. Nel contempo giungono richieste da tutta Italia di proseguire nella lotta sino a quando il problema dell'allineamento dell'assegno personale non sarà risolto.

Collisione tra 2 navi nei pressi di Brindisi

BRINDISI, 29. — Questa mattina, verso le 4.30, due navi mercantili, a causa della densissima nebbia, a cinque miglia dal porto di Brindisi, sono venute a collisione. Ingenti danni alle navi, ma fortunatamente nessun ferito tra gli equipaggi. Si tratta del cargo italiano "Rosa Pelagi", che ha tamponato con la prua il fianco sinistro del "Liberty" turco "Harem" procurandogli un grosso squarcio sul fianco. La "Rosa Pelagi", di 5200 tonnellate, in viaggio da Venezia per Alessandria d'Egitto, è carica di grano; essa ha riportato il "rientro" della prua, il che non gli ha però impedito la navigazione. Infatti alle 10.30 la nave è entrata nel nostro porto.

La nave turca "Harem" di 12.500 tonnellate, carica di minerali di ferro diretto a Fiume, è rimasta bloccata sul luogo del sinistro.

Dossetti non è più consigliere comunale

BOLOGNA, 29. — Il Consiglio comunale di Bologna ha accettato le dimissioni del professore Dossetti con 39 voti favorevoli e uno contrario. Dopo aver letto la lettera con cui il dimissionario conferma la sua intenzione di abbracciare il sacerdozio, il sindaco compianto Dozza ha fatto una breve dichiarazione di saluto in cui ha sottolineato il particolare valore che assume — in tempi come quelli attuali, il modo sereno con cui Dossetti si allontana dal comune lavoro.

Violenti contrasti nella D.C. per la compilazione delle liste

Una lista di «dissidenti» con nipoti di cardinali, vescovi e beati - Rapelli minaccia di rendersi indipendente

Le liste elettorali potranno essere presentate da domani mattina alle 8 e sino alle ore 16 del 10 aprile. Dato che solo il Pci ha completato la compilazione degli elenchi dei candidati sia per la Camera che per il Senato, si prevede che la lista contrassegnata con falce, martello e bandiere si aggiudicherà il primo posto in tutte le circoscrizioni e i collegi.

La direzione democristiana, ancora ieri sera alle prese con i nominativi da includere e quelli da escludere. Il fattorino telegrafico è recato nel corso della giornata più e più volte a Piazza del Gesù per recare telegrammi di protesta di sezioni democristiane del Lazio per la esclusione di Maria Romana De Gasperi. Si dice che Fanfani si sia battuto per ottenere la sostituzione della De Gasperi con Franco Evangelisti, segretario regionale d. c. del Lazio, con la speranza di distorglierlo dall'attività capillare di partito. Ma, ovviamente, l'Evangelisti ha rifiutato.

La riunione della direzione è stata poi movimentata da una serie di notizie preoccupanti. Da Torino è giunta notizia che il vice presidente della Camera Rapelli ha minacciato di presentarsi come indipendente in un collegio senatoriale del Piemonte; da Genova è arrivata la rinuncia alla candidatura della medaglia d'oro De La Poma, in segno di protesta per l'attività invadente dei galoppini di Taviani e della on. Angela Maria Gotelli. A Roma infine, è stata presentata una lista dissidente capeggiata dal ravvolano Antonio Ambra e costituita dal nipote del cardinale Piazza, dal nipote del beato Bartolomeo dal dott. Spada, il nipote del vescovo Castellani, Crullas d'Annunzio, nipote del poeta, dall'antiquario Galliani, dal nipote di V. E. Orlando e da altri esponenti della destra cattolica, che si ispirano al movimento di «risorsa nazionale», diretto dal dott. D'Agostino. Altra lista, che si profinge di acquistar voti fra coloro che non voterebbero più per la D. C., è stata presentata nelle Puglie.

A tarda sera si è infine appreso che, nella lista del Lazio, saranno presentati Andreotti, Angelucci, Badaloni, Bonomi, Cervone (quello di Latina), Dominico, Felchi, Germani Pietro (che si ri-

L'INVIO DEI CERTIFICATI AGLI EMIGRATI

La Lega dei comuni risponde a Tambroni

La presidenza della Lega nazionale dei comuni democratici ha ieri risposto alla nota ufficiosa del ministro dell'Interno, ostendendo in primis luogo che non è vero che nessuna norma di legge disciplini l'invio dei certificati agli elettori residenti all'estero, purché il ministero degli Interni sia lecito stabilire la procedura che più gli aggrada. «In realtà», prosegue la nota, l'art. 27 del T.U. 30-3-1957 n. 361, stabilisce esplicitamente, e «pour cause» che i certificati debbono essere consegnati agli elettori sempre e soltanto dall'Ufficio comunale competente; direttamente se trattasi di elettori residenti nel Comune, tramite il sindaco del Comune di effettiva residenza in ogni altro caso. Orbene, dalla procedura non possono essere sottratti gli elettori residenti all'estero con lo spiccato motivo che la non vieta questi comitati. Come nota, i poteri e le funzioni amministrative nei confronti dei connazionali all'estero vengono assolve delle autorità consolari e nulla vieta che gli uffici comunali si rivolgano direttamente a tali autorità anche per la consegna dei certificati, come già per altre questioni connesse all'elettorato è previsto dagli artt. 11, 17, 23 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058.

Di conseguenza — aggiunge la nota della Lega — la denuncia di cui al nostro primo comunicato è stata formulata non perché il sistema Tambroni

mi sia peggiore di quello introdotto da Scelba in occasione delle elezioni del '53, ma perché questo come quello, presuppone una manipolazione di certificati o di cartoline sostituite da parte di estranei — e tali sono le prefetture e il ministero di Interni — al di fuori di ogni e qualsiasi controllo, sono contrari alla legge.

«E del resto che questo, e solo questo, sia il «punctum dolens» della questione l'ha avvertito lo stesso Ministero degli Interni, il quale ha concluso la sua nota affermando esplicitamente che l'intervento delle prefetture avverrebbe solo per carenze, e che, se il controllo sulle operazioni sarebbe possibile in ogni momento.

«Per parte nostra — conclude la risposta della Lega — prendiamo senz'altro atto di queste affermazioni e ci auguriamo che l'azione di controllo da parte di chi ne ha interesse, nonché ostacolata sarà, nei fatti, agevolata e del ministero e dalle prefetture, e dagli stessi Comuni. A questo proposito e affinché l'auspicato controllo non sia possibile sia anche tempestivo — senza che non avrebbe alcuna ragion d'essere — c. permissivo suggerire che i Comuni dovrebbero ricevere l'autorizzazione nominativa dell'effettuata spedizione entro e non oltre il 5. giorno dalla consegna delle cartoline-avviso alle prefetture».

IL VO "MEZHDUNARODNAIA KNIGA, ENTE SOVIETICO PER L'ESPORTAZIONE ED IMPORTAZIONE DEI LIBRI, DISCHI, FRANCOBOLLI. PARTECIPA alla FIERA di MILANO del 1958. Visitate lo stand del V/O «Mezhdunarodnaia Kniga» nel padiglione dell'Unione Sovietica!

- BOLOGNA: Libreria Bocca, Galleria Vitt. Em., 12; Libreria Parolini, Via Ugo Bassi, 14.
NAPOLI: Libreria Mario Guida, Piazza dei Martiri, 70; Libreria Macchiaroli, Via Carducci, 57-59.
ROMA: Biblioteca Humanitas, Via Osclavia, 14; Libreria Rinascita, Via Botteghe Oscure, 2.
TORINO: Libreria Lattes, Via Garibaldi, 3; Libreria Internazionale, Treves M. de Stefano, Via S. Teresa, 6.
MILANO: Libreria Del Popolo, Piazza XXV Aprile, 8; Libreria Internazionale di Milano, Via Manzoni, 40.
FIRENZE: Libreria Marzocco, Via Martelli 22-r; Libreria Internazionale Seeber - Via Tornabuoni, 70-r.
GENOVA: Libreria Internazionale di Stefano, Via Roccatagliata Ceccardi.
FIRENZE: Libreria Internazionale di Stefano, Via Roccatagliata Ceccardi.

Presso le librerie sindacate si fanno abbonamenti ai giornali e periodici sovietici. Le librerie elencate hanno a loro disposizione un notevole quantitativo di libri sovietici di scienze pure, scienze applicate, medicina, belle arti, vocabolari ecc. Dietro richiesta dei clienti, esse compiono altresì le ordinazioni per tutti i libri sovietici inclusi nei cataloghi del V/O «MEZHDUNARODNAIA KNIGA». I cataloghi in lingua russa e inglese dei libri di imminente pubblicazione e le informazioni sui libri sovietici possono essere richiesti presso le stesse librerie. Abbonatevi ai giornali e alle riviste sovietiche! Acquistate i libri sovietici!

TELEVISORI TELEFUNKEN. Fedeltà di immagine, fedeltà di suono. Prodotti GARANTITI da una Casa di fama mondiale. serie TTV7 17", serie TTV7 21", serie TTV7 24". Schermo alluminato ad alta definizione d'immagine - ottima ricezione anche con segnali deboli ed in zone marginali e lontane. Oltre 2000 rivenditori sono a vostra disposizione per prove e confronti. Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale.